



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

Cinema, Cdm approva decreto per cinema italiano in tv *Franceschini: norme concrete per aiutare e promuovere il cinema italiano*

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo che riforma le norme in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi.

Il testo, maturato a seguito di consultazioni con tutte le parti e che ha recepito anche le indicazioni dell'Agcom, raggiunge un ottimo punto di equilibrio e introduce procedure più trasparenti ed efficaci.

Con riferimento agli obblighi di programmazione e di investimento, il decreto prevede una gradualità, scandita in più anni, per l'entrata a regime delle nuove quote minime per la promozione di opere europee e italiane.

È prevista una moratoria del 2018 per consentire ai fornitori di servizi media il progressivo adeguamento alla nuova disciplina. Sarà l'Agcom a verificare il rispetto degli obblighi e a comminare le sanzioni, che il decreto aumenta sensibilmente (fino a un massimo di 5 milioni di euro o il 2 per cento del fatturato).

Il decreto anticipa inoltre quanto previsto nel nuovo testo della direttiva EU sui 'servizi media e audiovisivi', in via di definizione, e introduce obblighi di programmazione e investimento anche per l'on demand (Netflix, Amazon, ecc.). Viene inoltre meglio definita l'opera di espressione originale italiana, non più collegata esclusivamente alla lingua. Infine, il decreto riformula la definizione di produttore indipendente, inserendo tra i requisiti anche la titolarità dei diritti secondari sullo sfruttamento delle opere.

Per il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini si tratta di "un provvedimento concreto che serve a aiutare, tutelare e valorizzare il cinema, la fiction e la creatività italiane".

Il testo passa adesso alle Commissioni parlamentari, al Consiglio di stato e alla Conferenza stato Regioni per i pareri di merito.

IL RILANCIO DEL CINEMA PASSA ANCHE DALLA TV

PIÙ CINEMA NEI PALINSESTI



Aumenta dal 2019 la **quota minima di programmazione giornaliera per emittente riservata a film, fiction e programmi di produzione europea**

nel 2018: 50%*
nel 2019: 55%
dal 2020: 60%

di cui almeno la metà per la RAI e almeno 1/3 per gli altri operatori da destinare ad **opere italiane**.

E nel **Primetime** (dalle h18 alle h23) almeno un film, una fiction, un documentario o un cartone italiano a settimana per rete; due per le reti RAI, di cui almeno un film.

PIÙ INVESTIMENTI DELLE TV NELLE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE



Cresce dal 2019 la percentuale dei **ricavi da investire** in film, fiction e programmi di **produzione europea**

RAI	ALTRI OPERATORI
nel 2018: 15%*	nel 2018: 10%*
nel 2019: 18,5%	nel 2019: 12,5%
dal 2020: 20%	dal 2020: 15%

e nelle **opere cinematografiche italiane**

nel 2018: 4%	nel 2018: 3,5%
nel 2019: 4,5%	nel 2019: 4%
dal 2020: 5%	dal 2020: 4,5%

Cresce anche l'investimento nelle **produzioni indipendenti** e nell'**animazione per l'infanzia**.

(*) nessuna variazione rispetto agli obblighi attualmente vigenti

#nuovaleggecinema



OBBLIGHI DI PROGRAMMAZIONE

Il nuovo impianto è mutuato dal sistema francese che, sin dagli anni Ottanta, rappresenta uno tra gli esempi più virtuosi in materia di promozione di opere europee e nazionali.

In particolare:

- 1) è definita una quota minima per tutte le opere europee pari al 55% per tutti gli operatori per il 2019 (quota elevata al 60% a partire dal 2020).
- 2) a decorrere dal 2019, è introdotta una sotto quota riservata alle opere italiane, di qualsiasi genere, pari: per la Rai, ad almeno la metà della quota prevista per le opere europee; per le altri emittenti, ad almeno un terzo della quota prevista per le opere europee.
- 3) il rispetto delle percentuali si riferisce all'intera giornata di programmazione;
- 4) nel Primetime (fascia oraria 18-23) una quota del tempo settimanale di diffusione deve essere riservata a film, fiction, documentari e cartoni italiani: 12% per la Rai, 6% per gli altri fornitori. Si tratta di 1 film o fiction o documentario o animazione italiani a settimana. Per la RAI l'obbligo è di 2 opere italiane a settimana, di cui una cinematografica.

Tabella: obblighi di programmazione

Programmazione					
Le percentuali sono sul tempo di trasmissione, al netto di TG, sport, quiz, televendite e pubblicità		2018	2019	Dal 2020	Incremento a regime
Opere europee		50,01%* (ma senza sottoquota di 1/5 per opere europee recenti)	a) 55%	a) 60%	+10%
Opere espressione originale italiana	RAI	-	la metà di a) (27,5%)	la metà di a) (30%)	Oggi solo da 1% a 4% per opere EOI (obbligo c'è su opere europee recenti 10-20%)
	Altre	-	1/3 di a) (18,3%)	1/3 di a) (20%)	
PRIMETIME (h. 18-23) per opere italiane finzione, doc. e animazione (a settimana: 35 ore/2.100 minuti)	RAI	12% (252 minuti) di cui la metà per cinema	12% (252 minuti) di cui la metà per cinema	12% (252 minuti) di cui la metà per cinema	Oggi nulla
	Altre	6% (126 minuti)	6% (126 minuti)	6% (126 minuti)	Oggi nulla

* Come oggi.

OBBLIGHI DI INVESTIMENTO

Per i fornitori diversi dalla concessionaria di servizio pubblico:

- 1) è confermata la base degli introiti netti annui per il calcolo degli investimenti richiesti;
- 2) la quota di investimento riservata all'acquisto o al pre-acquisto o alla produzione di opere europee è pari ad almeno il 10 % (quota elevata al 12,5 % dal gennaio 2019 e al 15% dal 2020). Per il 2018 la quota è riferita interamente a opere prodotte da

produttori indipendenti, come oggi, mentre per il 2019 e dal 2020, a queste ultime opere sono riservati i cinque sesti delle quote previste;

3) all'interno della quota complessiva prevista per le opere europee, il decreto riserva direttamente alle opere cinematografiche italiane la quota minima del 3,5% degli introiti netti annui. Tale percentuale è innalzata al 4% per il 2019 e al 4,5 % a decorrere dal 2020. Oggi è il 3,2%.

Per quanto riguarda la RAI:

1) è confermata la base, per il calcolo degli investimenti richiesti, dei ricavi complessivi annui derivanti dal canone, nonché dei ricavi pubblicitari connessi alla stessa (al netto degli introiti derivanti da convenzioni con la pubblica amministrazione e dalla vendita di beni e servizi);

2) la quota di riserva al pre-acquisto o all'acquisto o alla produzione di opere europee è pari ad almeno il 15% dei ricavi complessivi annui. Tale quota è elevata al 18,5% dal gennaio 2019 e al 20% dal 2020. *Per il 2018 la quota è riferita interamente a opere prodotte da produttori indipendenti, mentre per il 2019 e dal 2020, a queste ultime opere sono riservati i cinque sesti delle quote previste.*

3) all'interno della quota complessiva prevista per le opere europee, il decreto riserva direttamente alle opere cinematografiche italiane, la quota minima del 4% dei ricavi complessivi netti. Tale percentuale è innalzata al 4,5% per il 2019 e al 5 % a decorrere dal 2020. Oggi è il 3,6%.

Tabella: obblighi di investimento

Investimento					
Le percentuali sono su ricavi complessivi annui per RAI e introiti netti annui per le altre		2018	2019	Dal 2020	Incremento a regime
RAI	Obbligo totale	a) 15%*	a) 18,5%	a) 20%	+5%
	Opere di prod. indep.	il 100% di a) (15%*)	i 5/6 di a) (15,4%)	i 5/6 di a) (16,6%)	+1,6%
	Opere italiane cinema	4% dei ricavi (oggi è 3,6%)	4,5% dei ricavi	5% dei ricavi	+1,4%
	Animazione per infanzia	il 5% di a) (0,75%*)	il 5% di a) (0,9% ricavi)	il 5% di a) (1% ricavi)	+0,25%
Altre	Obbligo totale	10% (come oggi) di cui	12,5% di cui	15% di cui	+5%
	Opere di prod. indep.	il 100% (10% come oggi)	i 5/6 (10,4%)	i 5/6 (12,5%)	+2,5%
	Opere italiane cinema	3,5% dei ricavi (oggi è 3,2%)	4% dei ricavi	4,5% dei ricavi	+1,3%

Roma, 2 ottobre 2017
Ufficio Stampa Mibact